Anno XLIV — n. 4
Mercoledì 5 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

TREPPO GRANDE

Ancora della solenne commemorazione ai Caduti

Abbiamo pubblicato ieri della solenne cerimonia, svoltasi nel ridente paesello di Raspano in onore dei caduti. Ecco qualche particolare sulla ricorrenza che sin dalle prime ore del mattino, nonostante il tempo incerto fece affluire gente numerosa dai villaggi circostani, dando al paese un'animazione inaspettata. Le autorità furono ricevute dal locale Comitato dei Combattenti. Tra le Rappresentanze si notarono — coi rispettivi vessilli: Sezione di Udine, Tricesimo, Pagnacco, Savorgnano di Torre, Colloredo di Montalbano. Apriva il corteo la Banda Musicale di Buia seguita dal vessillo della sezione di Raspano e da una graziosa colonna di bambini — orfani dei caduti — recanti ghirlande e fiori. Gli alunni delle scuole, accompagnati dalle loro insegnanti offrono due magnifici mazzi di fiori freschi simboleggianti il tricolore.

Venivano poi le Autorità, Rappresentanze di sezioni consorelle Combattenti del paese e infine un interminabile seguito di persone.

Il corteo si avviò alla chiesa per assistere alla Messa e alle cerimonie funebri. Attorno al maestoso Catafalco, ricoperto dal drappo tricolore e cosparso di fiori si schierarono i vessilli e le autorità. Terminata la mesta cerimonia il corteo si avviò al Monumento che fu primo a sorgere nel Friuli a perenne memoria dei valorosi. Quivi furono deposte corone e fiori e il recinto che chiude il piccolo obelisco assunse, come per un incanto l'aspetto di un piccolo giardino fiorito. Primo a parlare fu il nostro egregio sindaco signor Luigi Zanini il quale con vibranti parole esaltò i meriti degli scomparsi, le glorie della Patria inneggiando infine alla pace, al lavoro e alla concordia. La gentile sig.na Isabella Rizzi sorella del tenente dott. Marco, caduto sul campo dell'onore, disse brevi ma commoventi parole d'occasione.

Parlò poi ascoltatissimo il rappresentante della Federazione Friulana dei combattenti avv. Eugenio Linussa e infine il segretario della locale sezione Combattenti disse brevi parole di ringraziamento. L'on. Gasparotto, annunziato ed atteso alla mattinata, causa la soppressione di treni festivi non potè essere presente alla cerimonia e tenne un eloquente ed applauditissimo discorso alle ore 3 pom. — In casa dell'assessore sig. Giuseppe Zorino venne offerto alle autorità intervenute un inappuntabile banchetto.

Merita ricordata la gentile iniziativa dei combattenti del paese i quali raccolsero una modesta somma per distribuire agli orfani poveri dei Caduti.

CHIUSAFORTE

L'inaugurazione del vessillo della Società Operaia

Questa Società O. di M. S. inaugurerà nel giorno dell'Epifania un nuovo vessillo in sostituzione di quello rubatole, durante l'anno d'invasione.

Fervono i preparativi per la cerimonia, che sarà seguita da una festa da ballo e da altri divertimenti.

A mezzogiorno il pranzo sociale si terrà all'Albergo Martina che per la prima volta, riapre i battenti al pubblico.

Si prevede un numeroso concorso di forestieri.

TRICESIMO

Per i Caduti. — Gli abitanti della vicina frazione di Felettano furono svegliati il primo dell'anno dal festante suono di una campana che dalla torre spandeva le sue squillanti note fra le amene colline. E' un dono, uscito dalla fonderia De Poli, fatto da due persone generose. Il paese grato ne rende grazie ai suoi benefattori. Il 2 gennaio gli ex combattenti di Felettano, si riunirono a comizio presieduto da D. Mansutti e deliberarono di erigere col consenso del loro pievano, una capella votiva in fianco alla loro Chiesetta che sia ricordo della loro salvezza e memoria ai loro confratelli caduti. La cappella, per desiderio del Pievano sarà dedicata al S. Cuore di Gesù.

Come ricavato d'una privata lotteria il dott. Asquini ha offerto a questa Congregazione di Carità L. 220 da distribuirsi ai poveri nel primo dell'anno. Il presidente a nome dei poveri beneficati ringrazia.

SAN DANIELE

Il concorso per il Monumento ai Caduti

Fino alle ore 12 del giorno 31 Marzo 1921 è aperto un concorso fra artisti friulani per un bozzetto di Monumento ai Caduti in guerra di San Daniele.

Le norme e le modalità del Concorso sono disciplinate dall'apposito Regolamento.

Riproduciamo:

I concorrenti hanno la più ampia libertà nello svolgimento del tema del bozzetto, solo dovranno tener conto che:

1. Il Monumento per i caduti in guerra, dovrà sorgere nel centro della piazza del Mercato (Piazzale delle Scuole) in S. Daniele e dovrà presentare la possibilità di iscrivervi i nomi di tutti i caduti (circa 160).

2. La spesa non potrà oltrepassare le lire 50.000

3. Al concorso potranno prender parte soltanto artisti friulani.

Agli effetti di tale clausola, sono ritenuti come friulani, gli artisti nati nel Friuli, o nati altrove da genitori friulani.

4. I bozzetti dovranno essere presentati improrogabilmente entro le ore 12 del 31 Marzo 1921, e dovranno essere accompagnati da una relazione esplicativa, oltre che dal preventivo dettagliato della spesa.

5. Uno stesso concorrente è libero di presentare più di un bozzetto.

6. Ogni bozzetto dovrà essere contrassegnato da un motto, ripetuto su una busta chiusa contenente le generalità e l'indirizzo preciso del concorrente.

7. Le buste chiuse coi nomi dei concorrenti saranno custodite dal Comitato, ed aperte solo dopo avvenuta l'aggiudicazione dei premi.

8. Le dimensioni dei bozzoli dovranno corrispondere alla scala di un decima dal vero.

9. Appena chiuso il concorso i bozzetti saranno esposti al pubblico.

10. Il giudizio definitivo sarà *demandato ad apposita giuria* da nominarsi dal Comitato.

11. I bozzetti premiati resteranno a disposizione del Comitato, che ne farà dono all'istituenda Scuola di Arti e Mestieri. Quelli non premiati potranno venire ritirati dai concorrenti non oltre un mese dall'espletamento del Concorso.

12. Sono istituiti tre premi:
I. PREMIO di L. 1500
II. PREMIO di L. 1000
III. PREMIO di L. 500
da assegnarsi rispettivamente ai primi tre classificati.

13. Quolora venga deliberata dal Comitato l'esecuzione di uno dei tre bozzetti premiati, l'autore di tale bozzetto sarà tenuto alla completa esecuzione del lavoro nei limiti e colle modalità fissate dagli articoli precedenti.

14 I bozzetti, la corrispondenza e le eventuali richieste di informazioni e delucidazioni, dovranno essere esclusivamente indirizzati al «Comitato pro Monumento Caduti» S. Daniele nel Friuli.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Ancora sulla disgrazia di l'altro giorno

Mi sia concesso aggiungere qualche notizia a proposito della sciagurata fatalità che funestò il paese nella passata notte di Natale.

Gli ex combattenti locali seguendo gli impulsi del loro cuor generoso per onorare il loro amato compagno, il prode Carlo Collaone, un eroe del Piave, non contenti di aver essi colla collaborazione degli ex combattenti del Comune, resi imponenti i funerali della gloriosa vittima, si fecero iniziatori col sindaco sig. Viezzi di una ricompensa al valor civile al Collaone, ed intanto aprirono una sottoscrizione per la povera madre vedova, sottoscrizione che già promette un esito assai lusinghiero.

Concorsero anche persone fuori del Comune e vanno segnalati De Benedetti, Picilli e Comuzzo G. di Feletto e Burino G. B di Brazzacco.

Il marchese Paolo di Colloredo Meis sempre sollecito di venir incontro alle generose iniziative locali contribuì con una gensrosa offerta. Va notato anche l'atto generoso dei sacerdoti officianti i quali rilasciarono l'emolumento loro dovuto pel funerale allo stesso nobile scopo. Fra gli ex combattenti tutti degni di lode, è doveroso segnalare i sig.ri Fabro Giovanni, Lorenzone Callisto, Ballarini Adolfo, Geretti Luigi, Chittaro Camillo i quali insieme colla presidenza della sezione maggiormente si distinsero.

Riguardo alla disgraziata vittima Gerolamo Del Pozzo, non è vero, come si pubblicò sui giornali che avesse 16 anni; ne contavo soli 14 come risulta dall'atto di morte, e sono da escludersi tante chiacchere poste in giro sul movente della disgrazia la quale è dovuta ad una momentanea esaltazione, fuori di ogni cosciente responsabilità, esaltazione redenta poi da un'ora di tragico martirio con disperate grida di soccorso.

Oltre i discorsi pronunciati sul cimitero dai sig.ri Mansutti e Franz, è doveroso rilevare anche le commosse parole del parroco P. Braida pronunciate finita la funzione funebre concludendo coll'additare il prode Collaone come il vero cristiano che secondo il precetto di Cristo diede la massima prova di carità sacrificando la sua giovane vita per il prossimo.

Il compianto universale con la manifestazione dei più nobili sentimenti servirà a lenire lo schianto di due disgraziate famiglie.

FAEDIS

Magnifico esito della Lotteria pro erigendo monumento ai caduti

Il lavoro febbr.le di preparazione per la grande pesca di beneficenza che da parecchio tempo durava, sotto la direzione del sig. Giorgio Ambrosio e della sig.a Pelizzo Caterina, coadiuvati dalle sig.ne Venuti, Pascoletti, Borgnolo, Tomat, Dreossi, Della Giusta, Bellina, Paluzzano, Cucavaz, Bulfoni, ed altre, e dai sig.ri Faedo, Bertolissi, Bertolutti, Mazzolini, Calligaro, Mainardis, Tomat Camillo e Luigi, Scubla, Vidoni, Masolo, Bulfoni, Sion, Totolo, Bellina e molti altri volonterosi, che infaticabili prestarono l'opera loro, ebbe nei giorni 1 e 2 gennaio il più lusinghiero coronamento nella splendida riuscita della festa tanto attesa da tutti i paesani.

Nè il tempo incerto e brumoso fino all'ultimo momento, disanimò il Comitato organizzatore, il quale con felice determinazione volle espletare il programma fissato, per l'epoca stabilita desiderando iniziare il nuovo anno con la bella festa di beneficenza.

Già prima d'oggi furono pubblicati i nomi dei generosi oblatori, con le offerte, ed i doni trasmessi al Comitato della Pesca, e la ricchezza e grande numero dei regali, garantivano in precedenza il buon esito dell'iniziativa.

La riuscita fu però superiore alle più rosee previsioni e l'istancabile Comitato può essere orgoglioso del grande successo ottenuto, tanto dal lato finanziario che morale, giacchè è concorde il coro di lodi in quanti presenziarono e presero parte al gioco alettante, per la serietà, imparzialità ed ottima organizzazione con cui procedette la pesca, dal suo inizio alla fine.

Nè diverso poteva esserne l'esito, dato l'affiatamento dimostrato dai membri tutti del Comitato, la grande reclam che, accoppiata alla larga simpatia che Faedis gode fra i tanti ammiratori dei suoi bei colli e del suo ottimo vino, non poteva non garantire un grande concorso nei giorni stabiliti per le feste.

Il capo d'anno, il capoluogo tutto imbandierato attese fiducioso gli ospiti, che fino dal mattino affluirono numerosi, ricevuti al suono di allegre marcie dalla brava banda di Tricesimo, e la folla festosa dei paesani e dei forestieri qui convenuti andò sempre aumentando fino a sera.

I banchi di vendita dei biglietti, affidati ad uno stuolo di graziose signorine erano continuamente assediati dai giocatori, attratti dalla grazia civettuola delle venditrici e dalla ricchezza dei doni esposti nel festoso palco improvvisato quasi per incanto dai soci della locale Cooperativa di lavoro, così chè il primo giorno di pesca si chiuse con un ottimo esito finanziario.

Uno scelto programma musicale svolto dal corpo filarmonico di Tricesimo, nelle prime ore del pomeriggio allietò la festa, mentre più ferveva il gioco e da ogni strada affluiva la folla degli ospiti portata da autoveicoli, carrozze e biciclette. La locale impresa di servizi automobilistici favorì con l'opera sua la grande affluenza di forestieri, organizzando ottimi servizi di trasporto da e per Udine.

L'animazione, il brio delle brigate di cittadini e borghigiani durò fino a torda ora e le locande tutte fecero affari d'oro, anche perchè provviste di ottimi vini e di scelta cucina che, invitavano ai più lieti simposi.

Il secondo giorno di pesca incontrò lo stesso lusinghiero successo del giorno precedente, ed i premi rimasti furono disputatissimi dai tanti forestieri accorsi a tentar la sorte del gioco, tantochè la pesca, per esaurimento dei doni, si chiuse verso le 4 pom.

I fortunati vincitori dei principali doni furono i Sig.ri Cencig Albino che vinse il dono del Ministro T. L., Grimaz Luigi quello del Ministro della Guerra, la ceramica del sen. Morpurgo toccò ad un ragazzetto di Canebola, l'aratro ad una lieta brigata di amici Tarcentini, la macchina da cucire a pedale, al sig. Domenis Serretto; l'armadio con vetrina al signor Facco di Faedis, la sgranatrice al sig. Zani di Faedis, il malale al signor Ermacora di Ziracco, la bicicletta al sig. Cudicio di Torreano, il servizio di bicchierini argento al sig. Mainardis di Ronchis, il servizio da tavola in porcellana a Zabon Raffaele, il servizio da pesce in argento, al sig. Mazzolini da Tarcento, Il regalo del vescovo di Padova alla sig. De Luca di Faedis, il gruppo di cavalli artistici a Cecutti di Ronchis, il servizio di cristallo del Comitato al sig. Piccini di Faedis, quello della signora Serafini a Sion di Raschiacco, l'alzata con vaso al S. Ursella, il prosciutto al sig. Rossig Lino, il binoccolo alla sig. Di Giusto Rosa, la pecora al sig. De Luca Miro, l'oro al sig. Iori, la statua di Dante al sig. Dreossi, i lampadari artistici ai sig. Compagnon e Grando.

Ambitissima la bella vitellina regalata con atti di apprezzata liberalità dal sig. Giuseppe Sion di Raschiacco, vinta dal sig. Mosè Priana.

Ma troppo lungo sarebbe l'elenco dei ricchi doni vinti dai fortunati giocatori per cui mi limito ad accenare che graditissime riuscirono le vincite delle 40 bottiglie di squisito verduzzo appassito fornito dalla rinomata cantina del sig. Tomat Camillo e da altre del paese.

Il grande concerto di beneficenza organizzato con squisito sentimento d'arte dal simpatico amico sig. R. Marcotti, tenuto nella nuova grande sala municipale sfarzosa di luce, attirò una folla di ammiratori, desiderosa di trascorrere un'ora di alto godimento intellettuale.

Nè l'attesa andò delusa giacchè tanto le sinfonie orchestrali eseguite da ottimi elementi locali e forestieri che i pezzi per violino e piano, suonati dal sig. Marcotti e Cuttini con accompagnamento da parte della graziosa sig. Marcotti, quanto il concerto di canto dato dal sig. Manlio Anzil, accompagnato al piano dal sig. M. Montico, non potevano entusiasmare maggiormente l'attento pubblico, che rimeritò gli esecutori di clamorosi generali applausi.

Così si chiusero i festeggiamenti di capo d'anno, che Faedis ricorderà con viva soddisfazione per l'esito splendido che li coronò.

Vi accenno in fine, che l'esecuzione del grandioso gruppo allegorico che coronerà il monumento ai nostri caduti, concepito e scolpito in pietra d'Istria, da quel valente artista vostro concittadino, che è il sig. Antonio Franzelini è pressochè ultimata.

La grande scultura riescirà una bella opera che onorerà l'arte friulana e il bravo quanto modesto artista che vi trasfuse tutta la sua anima appassionata.

A rivederci dunque all'inaugurazione che sarà di certo una nuova affermazione di volontà e di vita per questo nostro paese.

CASTIONS DI STRADA

L'addio al segretario — 3 — Il consiglio comunale, radunatosi ieri, porse un cordiale saluto al segretario signor Antonio Lodolo che ci lascia dopo aver prestato intelligente e premuroso servizio al Comune.

Fu offerta, dopo, al partente, una bicchierata; ed il consigliere Tommasin pronunciò parole di saluto e di plauso al tenace lavoratore, dal quale ci si stacca con rammarico. Anche il messo Pietro De Giorgio porse un sincero addio, anzi un «arrivederci» poichè concluse con la speranza di rivedere segretario il Lodolo nel nostro paese.

LESTIZZA

Le feste di capo d'anno — 3 — La consegna della bandiera ai combattenti di Sclaunicco, da parte delle donne, fu accompagnata con solenni festeggiamenti. La ricca pesca pro monumento ai caduti riuscì animata e durò entrambe le giornate festive.

Il primo d'anno, alle 10, fu celebrata una funzione religiosa per i combattenti e fu benedetta la bandiera; l'inaugurazione di essa seguì nel pomeriggio.

La festa fu completata da corse podistiche, ciclistiche, cuccagna, fuochi artificiali e concerti.

COMUNE DI MAIANO

Cercasi Ricevitore Dazio per l'anno 1921, stipendio Lire 400 mensili e cointeressenza 5 per cento sugli utili netti.

Per schiarimenti, rivolgersi Ufficio Segreteria.

IL SINDACO
G. Vulle

Il passaggio per Udine

di Ferdinando I delle Due Sicilie e gli studenti dell'I. R. Liceo

Ricorre oggi il centenario del passaggio per Udine di Ferdinando I.o delle due Sicilie, che lasciato Napoli il 14 dicembre, era diretto a Lubiana, dove avevano a riunirsi a congresso — oltre che, i sovrani d'Austria, di Prussia, e di Russia coi loro ministri, e i rappresentanti di Francia e di Inghilterra — i rappresentanti degli Stati italiani.

Il suo passaggio per la nostra città diede luogo ad un episodio che fu ricordato in una dotta pubblicazione dal prof. Giuseppe Rovere, dalla quale togliamo questa parte che crediamo interessante:

L'arrivo.

Verso le 14 e mezzo del venerdì 5 gennaio 1821, «col suono di tutte le campane e in mezzo a molto popolo» entrava in Udine da Porta Venezia, allora Poscolle, S. M. Ferdinando I.o re delle due Sicilie.

Arrivava «con un carrozzino a sei cavalli, in compagnia del gentiluomo di camera il principe Niscemi, e avendo con sè in carrozza un grandissimo e bel cane»; e, ricevuto dal governatore, dal generale comandante della piazza e da tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche scendeva al palazzo Arcivescovile, donde ripartiva la mattina del giorno seguente.

Per il passaggio a Udine, l'autorità politica s'era data molto da fare: il governatore di Venezia, S. E. il conte Inzaghi era stato ad incontrare il re a Mantova, e con lui a riceverlo e a complimentarlo, il ciambellano di S. M. d'Austria, il co. Esterhazy; a Conegliano eraglisi presentato il generale comandante di Udine, e a Sacile, confine occidentale del Friuli, il R. Delegato attuale di Governo, Torresani. Tutti costoro s'erano mossi ostentatamente e pomposamente, e avevano preso le opportune disposizioni perchè non avvenissero dimostrazioni liberalesche.

Ad ogni modo, tutto passò liscio. Il vecchio sovrano preceduto dalla casa Reale con l'ufficiale maggiore don Matteo Pignattari cameriere, preceduto di tre ore dal marchese Ruffo, e di una dal conte Inzaghi, attraversò la città, alloggiò nel palazzo che il patriarca Francesco Barbaro fece edificare nel 1610, forse vi trovò suggestivo l'affresco del Tiepolo, rappresentante la caduta degli angeli ribelli, mangiò di grasso benchè fosse un venerdì, annota il diarista che pare ne rimanesse scandolizzato, e l'indomani se ne andò senza che grido o bisbiglio inopportuno, giungesse molesto al suo orecchio o turbasse la sua ipocrita coscienza.

Ma, da una lettera conservata nell'archivio del R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini, apparisce che qualche studente avesse vagheggiato, almeno per un momento, l'idea di guastare i piani quietisti della polizia. Certo è che l'I. R. consigliere attuale di Governo e Regio Delegato per la provincia del Friuli, Carlo Torresani scriveva al f.f. di direttore dell'I. R. Liceo la seguente *riservata a lui solo.*

Al sig. Professore Aprilis f. f. di direttore del R. Liceo.

UDINE

Mi è noto, sig. f. f. di direttore, che qualche studente di cod. Regio Stabilimento osò manifestare taluna delle perverse massime oggidì inorpellate collo specioso vocabolo di costituzione- che all'incontro di S. M. il Re di Napoli, si avesse perfino esternato l'idea di gridare *Viva la costituzione*, e che all'incauta manifestazione alcuni altri condiscepoli prestarono facile e volonteroso l'orecchio.

Ho quindi dovuto con rammarico congetturare e presumere, che il vero spirito di vertigine non difficilmente potrebbe serpeggiare fra la gioventù, ove la semplice irriflessione, o compatita, o trascurata, avesse campo di degenerare in prevaricazione.

I fermi principii di fedeltà e di onore, che in peculiar guisa animano lei, sig. f. f. di direttore, e tutti i ben intenzionati suoi colleghi, offrono senza dubbio una soddisfacente garanzia; ma l'argomento è di natura sua così grave e delicato, che anche i più lievi indizi richiamano, ed impegnano tutta la politica vigilanza.

Ad estirpare i germi contagiosi che nel vaneggiamento della inconsiderazione si è fra codesta mura tentato di spargere, in qualche modo, i primi Monarchi di Europa rivolgono gli studi e le armi, nè dell'idea di cozzare con tanto senno, e possanza, altra certamente si saprebbe immaginare più stupida e più furibonda.

I giovani di questa eletta parte degli austriaci dominii, alla scientifica di cui educazione l'Augusto Sovrano consacra tanta porzione delle sue cure e dei suoi tesori, peccherebbero della più mostruosa ingratitudine, se nello sviluppo della mente e del cuore, non apprendessero a venerarne, e ad amarne profondamente le paterne leggi, il liberale reggimento e le sublimi istituzioni.

Ella, Signore, nell'odierna duplice incombenza, ed i singoli Professori assai lodevolmente concordi punto non indugino a fissare lo sguardo sopra di chi non ebbe rossore di svelare se stesso, e memori dell'alto giuramento, che ai veri interessi dello Stato intimamente si annoda, combattano e dominino nel primo suo nascere il reo istinto nemico dell'ordine, della tranquillità, e della ragione.

Stimo superfluo di rimarcare, che ad una somma energia deve una somma prudenza essere perfettamente associata.

Rientri nel più cupo silenzio la stolta insidia puerile, e lo sciagurato autore conosca che, lungi dal turbarsene per se medesimo, il Governo dovrebbe attristarsi unicamente del danno estremo, che a lui, ed agli illusi proseliti irreparabilmente sovrasterebbe.

Che se le sensate e robuste insinuazioni con saggia fermezza e circospezione non giovassero, ed una ombra anche solo rimanesse del sedizioso attentato, sappiano i colpevoli, che la politica autorità sta esplorando le orme della miserabile sedizione, e che appena distinti i capi, i fautori ed i seguaci, non esisterebbe un istante a colpire d'arresto chiunque pel maggior grado della malizia dovesse agli altri servire di memorabile esempio.

Attendo, che delle proprie e delle altrui indagini e risultanze, Ella, sig. f. f. di Direttore, mi rassegni entro il preciso *termine di giorni tre*, il circostanziato rapporto non disgiunto dalle savie sue deduzioni ed avvertenze.

Torresani

La risposta

Quale sia stata la faccia del prof. Bartolomeo Aprilis (che non godeva certo fama di devozione sviscerata ed attiva verso il paterno regime austriaco) al leggere la inelegante ma precisa e recisa prosa del birro, certo nessuno può attestarcelo. E' fuor di dubbio ch'egli rispose non prima del 17 gennaio, sicchè il *preciso termine di giorni tre* fu più che raddoppiato.

Dice la risposta:

All'I. R. consigliere att. di Governo e R. delegato

L'argomento gravissimo della asseg. di Lei nota, ha impegnata tutta l'attenzione mia e quella dei miei colleghi ed ha provocate le più caute e scrupolose indagini.

Posso però con vera soddisfazione in conseguenza delle indagini medesime, assicurarla che niun dato si è potuto scoprire dal sospettato pervertimento degli studenti di queste R. Liceo; e che assolutamente non fu esternata per parte di niuno l'intenzione di gridare *Viva la costituzione* all'incontro del recente passaggio di S. M. il Re di Napoli.

Quest'idea, se pur destossi in mente di qualche giovane altrettanto sciocco che imprudente, se pur fu comunicata ad uno degli studenti del Liceo, non produsse in questo che l'imponderato assentimento di recarsi all'incontro al Re di Napoli, e di invitarvi alcuni altri condiscepoli col semplice progetto del passaggio e della curiosità soddisfatta. Ella poi sa, sig. Consigliere Delegato, che uno dei miei colleghi era al passeggio con vari studenti del Liceo, e che il più lieve indizio non si manifestò della benchè menoma imprudenza o inconsideratezza.

Fedeli ai sacri loro doveri, i professori non cessano di inculcare assiduamente le massime più sane e più salutari e di vegliare per quanto possano, anche fuori delle loro funzioni, affinchè lo spirito di prevaricazione non si insinui fra gli inesperti giovani. Non credono per altro opportuno di usare in questo momento straordinarie e dirette ammonizioni, affine di non metterli in una curiosità intempestiva, o in uno studiato contegno di simulazione.

Rendendola conto di tutto ciò debbo

anche pregarla, sig. Consigliere Delegato, a voler rintracciare la fonte di quella voce calunniosa che pur si era sparsa e che ha reclamata la energica di Lei vigilanza. Quella certa sollecitudine con cui fu essa diffusa con tanto poco fondamento e giunse sino al di Lei orecchio, non può ella esser figlia di quel mal talento che sì ingiustamente certa classe di persone nutre contro il nostro Istituto, e che in mancanza di fatti positivi raccoglie avidamente e propaga le dicerie o le indirette lievissime sospizioni?

E di ciò La prego, affinchè i giovani studiosi conoscano che quel braccio il quale sa proteggerli se sono innocenti, saprebbe poi egualmente punirli se mancassero ai loro doveri.

pel R. Direttore
B. Aprilis f. f.

Il prof. Rovere, dopo aver vagliato questo documento, osserva che « non è punto eroico, nè bello per un carbonaro » ma che « superato il primo momento di disgusto, un pacato esame, se non distrugge interamente, attenua di molto la sfavorevole sorpresa »; e continua:

— Non saprei dire se " la politica autorità esplorando le orme della miserabile seduzione „ ne abbia o no distinto o almeno intravveduto « i capi, i fautori, e i seguaci »; il fatto è che nessuno degli studenti fu « colpito d'arresto », nè servì agli altri " di memorabile esempio „.

« Parmi bensì probabile che ai giovanotti non sia mancato un monito paterno dell'Aprilis, almeno ai primi di marzo, allorchè Ferdinando delle Due Sicilie ripassò per Udine; forse essi avranno avuto persino la prudenza di non trovarsi sulle vie percorse dal corteo reale, neppure a titolo di passeggio; ma il Torresani, se avesse voluto sincerarsi quanto profondamente quegli alunni nutrentesi di studi classici imparassero a venerare ed amare il reggimento liberale e le sublimi istituzioni del suo Augusto Sovrano, senza fallo avrebbe dovuto concludere posseder essi una assai scarsa disposizione a sentirne gratitudine ».

Critiche, osservazioni ecc.

A proposito dei concordati per danni guerra

Carissimo sig. Del Bianco,

Vedo su « La Patria » di ieri la 2.a lista di invitati che non si presentano per il concordato danni guerra.

Evidentemente, non è Lei, Egregio sig. Del Bianco, che si è preso la briga di andare negli Uffici Finanziari a pescare tali liste, ma queste vennero trasmesse a Lei da l' Intendenza con preghiera di pubblicazione. Non ricordo più precisamente, quante Ditte erano comprese nella 1.a lista pubblicata, certo non più di 30. In quella di ieri sommano a 49. Totale delle 2 liste, finora pubblicate, N. 79 di così detti « negligenti » che mostrerebbero di trascurare i loro interessi.

Ma poichè è l' Intendenza di Finanza che ha pubblicato tali liste, sarebbe pur bene che quell'Ufficio facesse conoscere anche quante sono in tutta la Provincia le denuncie di danni. Si vedrebbe allora che esse sommano a molte decine di migliaia, e ne risulterebbe che i 79 non presentatisi pel concordato rappresentano in ogni caso la solita goccia d'acqua che si perde nel mare.

Ne va dimenticato che i signori Agenti delle Imposte per invitare al Concordato si servono di moduli a stampa per la posta, in franchigia non raccomandati.

Se si volesse dire che tutti quei 79 non comparsi, non hanno probabilmente ricevuto l'avviso di invito, non si sbagierebbe di molto.

A prescindere del fatto — crepi l'astrologo, e sia anzi l'ipotesi di buon augurio — che taluno di quei 79, può essere passato a miglior vita, o può trovarsi gravemente malato, od assente.

Chi scrive, è ben lungi dal voler dare la croce addosso, come pure è stato fatto, agli Uffici finanziari, per il ritardo frapposto a fare i concordati dei danni guerra e a liquidare i pagamenti.

Ha accennato più sopra, che le denuncie danni sommano a decine di migliaia, e quindi riconosce di buon grado l'arduo, improbo lavoro degli Uffici liquidatori e di quei benemeriti funzionari.

Ma la pubblicazione stessa delle liste di poche decine di danneggiati non presentatisi al concordato, e i pochi commenti fattivi, sembrano fare quasi apparire che vi sia incuria ed apatia da parte dei danneggiati nel presentare a liquidare i loro danni.

Via, questo poi è troppo! E perciò non mi è parso di lasciare correre la cosa senza rilievo. Cordialmente La saluto.

segue la firma

FRA LIBRI E GIORNALI

Letteratura per ragazzi.

Il Natale, il Capodanno, la Befana ci portano ogni anno nuovi volumi di letteratura pei bimbi. Due ne abbiamo sott'occhio dell'editore Luigi Battistelli di Firenze.

Uno di essi, *La piccola vita*, è opera di Silvio Zambaldi, uno scrittore fine, che ha saputo penetrare l'anima infantile, indovinare le aspirazioni, i desideri, i sogni delle nostre creature. *La piccola vita* comprende una serie di racconti, di fiabe, di commediole, di brevi poesie che interessano grandemente i giovanissimi lettori. La prosa di Silvio Zambaldi, piana e tersa, scorre con vena inesauribile; le brevi poesie rialzano il tono delle narrazioni in metri facili, perfettamente consoni agli argomenti. Il libro dello Zambaldi diverte, provoca spesso la risata franca, ma sopra ogni cosa ha la virtù di rasserenare gli spiriti dei bambini facendoli innamorare degli atti di bontà e di coraggio. E' un libro bello, buono ed educativo. Giovano al volume le belle incisioni del Crotta.

L'altro ci viene dai paesi nordici, come molti fra i migliori libri per l'infanzia. E' di Clemente Brentano, umorista di buona lega, talvolta sentimentale, tal'altra gaio, sempre arguto e fine. Questa sua fiaba, *Cocco, Cocca e Coccodina* si arricchisce di tutti i motivi della sua orchestra, perchè tutti i sentimenti elementari, la gioia, la paura, la cattiveria, la pietà hanno modo di manifestarsi. E si rivelano e s'urtano e s'avvicendano con ironia e con ingenuità.

La leggenda incantatrice si svolge in un piccolo mondo di animali: il regno dei topi, la gatta traditrice, il pollaio, poi il tribunale col gufo giustiziere, gli uccelli testimoni: il grazioso cinguettio della rondinella, il pettegolezzo dal pettirosso. E tutto è dominato dall'uomo, dal genio di Cocco, il conte Cocco di Gallinaria. Il libro, divertentissimo pei piccoli, interessa per la fine arguzia anche i lettori di mente elevata.

E' opportuno notare che il traduttore Federico Ageno, aveva un compito non facile. Egli doveva trasportare nella nostra lingua con mano esperta e leggera, tutto un mondo fantastico, lievi come ali di farfalla iridate dai più smaglianti colori, doveva presentare questa gemma della letteratura infantile, ignorata prima d'ora dal mondo latino, in leggiadra veste italiana. E' una festa pel lettore fanciullo, una meraviglia pel lettore esperto, l'arte con cui vi è riuscito.

Il volume è bene e riccamente illustrato da Vespasiano Bignami.

S. Zambaldi, « *La piccola vita* ». — C. Brentano, « *Cocco, Cocca e Coccodina* », due eleganti recentissime pubblicazioni dell'editore Luigi Battistelli di Firenze.

SAVORGNANO DEL TORRE

Per onorare i caduti — Continuano a pervenire al comitato pro erigendo monumento dei caduti, cospicue offerte.

Dagli operai della Cooperativa di Lavoro combattenti, rinunciando agli spiccioli delle paghe, L. 281,80 id. degli operai della stessa Cooperativa Sezione staccata di Gorizia L. 5, id. dagli operai della Cooperativa di lavoro l'« Unione » L. 42.25, dalla cassetta esposta al Ritrovo dei Reduci L. 37, dal sig. Sudero Giovanni L. 10, sig. Cussigh Pio 5, sig. Giorgiutti Giulio 12.80, dagli operai emigrati a Schweningen (Germania) marchi 500, pari a L. 187. Totale L. 17363.35.

La lettera degli emigranti è quanto mai nobile e dinota l'amore di questi nostri figli per il natio paese.

GEMONA

Hanno premura. — I nostri giovanotti dell'Unione Sportiva stanno già organizzando i festeggiamenti pel venturo carnovale. Tanto per non perdere tempo, hanno stabilito di dare al Sociale due veglioni, uno al 15 e l'altro al 29 del corrente Gennaio.

Cinema. — Al cinematografo accorre un pubblico sempre più numeroso per godere le splendide proiezioni che, vengono date nei giorni festivi.

Inaugurazione. — Fra giorni verrà inaugurato il grande canale artificiale per la centrale elettrica splendida opera costruita su progetto e direzione dell'ing. Enrico Pittini di qui.

Del grandioso lavoro parlerò in altra mia.

Risorge. — Oggi sono stati iniziati i lavori di ricostruzione del Cotonificio Morganti, del grande stabilimento, stato distrutto dai soldati nemici. Auguriamoci che i lavori siano fatti con molta sollecitudine in modo di dare in breve occupazione e pane a parecchie centinaia di persone.

L'impresa di ricostruzione è stata affidata ai signori Ing. Enrico Pittini e Giuseppe Londero, abilissimi progettisti e costruttori edilizi, i quali ne siamo certi, nulla trascureranno acchè la riedificazione riesca sollecita e corrispondente a tutte le esigenze moderne.

TARVISIO

Si uccide pei rimproveri materni

e l'amante si uccide, dopo I FUNERALI DELL'AMATA

Ci scrivono da Pontebba, 4:

Giuntami così, confusamente, notizia di una tragedia d'amore, svoltasi fulmineamente nella vicina Tarvisio, una delle cui vittime era un maresciallo degli alpini, battaglione Gemona; ho pensato di recarmivi per mandarvi un racconto del fatto.

Fra coloro che, subito dopo l'armistizio, accorsero a Tarvisio nella speranza di ottimi affari, vi è certa Corona Ferrazzi vedova Monti da Valstagna (prov. di Vicenza), la quale si sposò in seconde nozze, ma poi lasciò il marito. Ella aperse a Tarvis una botteguccia di generi alimentari. Portò con sè una figlia, che ora contava 18 anni: Lina Monti, nata a Lontini in provincia di Belluno: formosa e piacente ragazza, la quale fu dipinta come facile a prestar l'orecchio alle parole lusinghiere dei giovanotti che le farfalleggiavano intorno e disposta a tenerne a bada più d'uno.

Fatto sta che la madre, l'ultima notte dell'anno verso le ore 22, la sorprese mentre scambiava un bacio col maresciallo degli alpini Davide Ballerini di Giuseppe, d'anni 25, da Todi (prov. di Perugia) col quale da solo una quindicina di giorni pare scambiasse frasi d'amore.

Lo sdegno materno, a quella scoperta, non ebbe limiti: rimproverò aspramente la figlia, trattandola con epiteti che alle donne più spiacciono appunto per quella sua facilità nel passare dall'uno all'altro innamorato, e giunse perfino a picchiarla, a prenderla pei capelli.

Fu tale il corruccio della giovane che senza frapporre tempo, salita in camera e puntatasi alla tempia destra una rivoltella, ne fece scattare il colpo. Cadde fulminata.

Non dirò dello scompiglio portato nella casa della Corona Ferrazzi da quell'inopinato tragico epilogo delle meritate rampogne materne; e nè dell'impressione prodotta in paese da questo suicidio di una giovinetta: impressione, dico, fra gli abitanti stabili del paese, flemmatici e buoni per natura, e presso i quali soluzioni così tragiche facevano epoca, tanto succedevano di rado.

I funerali della Lina Monti seguirono iermattina, lunedì. Fra coloro che accompagnarono la salma al Cimitero, fu notato anche il maresciallo Ballerini, venuto appositamente dal suo accantonamento. Egli appariva bensì turbato ed accorato ma nè durante i funerali, nè dopo manifestò propositi di volersi togliere la vita. Stette anzi con gli amici, bevette con essi due bicchierini di cognac. Andava dicendo.

— Sono tre notti che non dormo... Mi sento un freddo per la vita... Lasciatemi tornare all'accantonamento...

— Bevi anche un bicchierino, va là: ti riscalderai.

— No, no: lasciatemi andare...

E si avviò solo. Ma come fu sul ponte d'un torrentello in basso di Tarvis, l'infelice trasse dal fodero la rivoltella d'ordinanza, e sparossi un colpo all'orecchio sinistro. Il proiettile fuoruscì dalla tempia destra.

Furono avvertiti subito i carabinieri, e il maresciallo Minsutti udinese, con un milite giunsero prontamente sul luogo: il povero giovanotto era già spirato: il cadavere era ancora caldo.

A voi, come ai lettori, sembrerà straordinario: ma il fatto è che il Giudice distrettuale — non so se tedesco o sloveno — invitato a occuparsi della cosa, rispose che i suicidi « non sono di sua competenza », ed è l'unica autorità giudiziaria del paese, che si regge ancora secondo le leggi del tramontato impero.

E mi fu riferito che anche il medico del luogo — un tedesco — abbia dato risposta eguale all'invito di visitare i cadaveri dei due suicidi. Della qual cosa informato il giudice distrettuale perchè richiamasse il dottore a non rifiutarsi, quegli avrebbe di nuovo risposto che la cosa non era di sua competenza, ma del collegio medico provinciale.

Ignoro se cosiffatte risposte sono veramente autentiche o se mi furono riferite per caratterizzare i sentimenti di taluni elementi della popolazione verso l'Italia, della quale pur fanno parte ora; io ve le ripeto per completare il racconto della tragedia.

Sulla quale ritornando, vi soggiungerò ch'essa, per quanto le due vittime sieno da compiangere, non serve certamente a rialzare fra i buoni alpigiani di Tarvis l'opinione di discredito, ereditata dalle generazioni scomparse, che lassù si nutrivano per gli italiani. Mai prima di questi ultimi due anni, succedevano quassù tanti fattacci, e massime furti di ogni genere; ed in essi, il più delle volte, gli implicati sono « italiani ». Dovere dei nostri connazionali, e massime di quelli che si fermano nei paesi annessi in seguito alla nostra vittoria, è quello di far rispettare ed amare l'Italia con una condotta irriprovevole e lontana da ogni impulsività morbosa.

OSOPPO

Usanze che risorgono

Finalmente dopo i penosissimi anni di guerra nei quali tutto veniva dimenticato, le vecchie e belle usanze ricominciano un pò alla volta a far capolino. Così come per il passato, nella notte di Capo d'anno, potemmo essere svegliati dalle allegre note annunzianti l'anno nuovo, dei ben affiatati suonatori locali.

Agli stessi non mancarono le gradite sorprese!!.

La sera del giorno medesimo poi, sulla pubblica piazza, fecero gustare all'allegro e numeroso uditorio, delle graziose suonate, in parte composte dall'esimio M.o Giovanni Lenuzza. Un grazie ed una parola d'incoraggiamento ai bravi suonatori, ed in speciale all'egregio maestro che in qualche modo sa pur ridare un pò di vita anche al nostro paese.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gara di Calcio. — Domenica, 2 corr. la nostra «Società Sportiva Sangiorgina» ospitava sul proprio campo la « Pro Palma » di Palmanova, per un incontro amichevole di calcio.

La gara fu condotta con tenacia d'ambo le parti, ed infatti il fischio della fine trovava la « Sangiorgina » e la « Pro Palma » a pari punti (1 a 1) entrambi segnati nel secondo tempo e l'uno a breve intervallo dell'altro.

Dopo la gara, i « sd giorgini » offrirono nel « Caffè al Municipio „ un punch agli ospiti ed a... se stessi. Il signor Jetri Tancredi, proprietario del locale ha voluto, con... sportivo pensiero, offrire in parte gratis la consumazione, e di ciò gli va data lode.

CORDENONS

Un chiarimento. — Riceviamo: Sulla Patria del 29 corr. rilevo un comunicato della Filatura Mackò, riguardante una corrispondenza da Cordenons sui *piccoli proprietari*; corrispondenza che non fu da me redatta. A scanso d'equivoci vi prego chiarire la cosa.

V. Romanin

MORUZZO

Cooperativa di lavoro — Nell'assemblea per la nomina di cinque consiglieri della nostra Cooperativa di lavoro, furono eletti: De Monte Giovanni voti 51, Cudugnello Luigi 49, Zamparutti Paolo 37, Fabbro Attilio 24, Botto Guerrino 25. Gli eletti riunitisi a consiglio il 22 scorso hanno nominato presidente Cudugnello Luigi di Luigi, vice presidente Fabbro Attilio fu Antonio, direttore dei Lavori De Monte Giovanni fu Antonio.

PONTEBBA

Bruciato vivo nella culla

4. — Un'orribile fatalità troncò stanotte la vita appena iniziata di un bimbo di 4 mesi, figlio di certa Ernesta Ellero.

Un lume a petrolio si rovesciava appiccando il fuoco alla culla ed in un baleno il corpicino fu avvolto dalle fiamme e carbonizzato.

CRONACA CITTADINA

Per la tramvia S. Daniele-Pinzano

Il ministro dei lavori pubblici così scrive all'on. Ciriani:

« In relazione alle tue premure ti partecipo che questo Ministero non può accordare l'autorizzazione ad iniziare i lavori della tramvia S. Daniele Friuli Pinzano al Tagliamento, non essendo stato presentato finora alcun progetto per l'impianto della tramvia stessa.

Ti assicuro però che, non appena questo sia stato prodotto, ne disporrò un pronto esame da parte dei corpi tecnici, in modo che si possano al più presto iniziare i lavori ed alleviare così la disoccupazione operaia esistente in provincia di Udine ».

La ricostruzione del Ledra

Il predetto Ministro scrive all'on. Ciriani:

« In relazione alle tue premure ti assicuro che non mancherò di adottare i provvedimenti che risulteranno possibili in merito alla richiesta costruzione in legno dei ponti sul canale Ledra, appena mi saranno pervenute alcune informazioni chieste telegraficamente all'ufficio Genio Civile di Udine ».

Elargizione della cooperativa combattenti — Il consiglio direttivo della Cooperativa, nell'erogare, a fin d'anno, una cospicua somma a favore di vari istituti cittadini di beneficenza, volle onorare del suo ricordo e beneficare con una sovvenzione di 500 lire, l'Asilo Marco Volpe, che accoglie e con particolari cure assiste quasi una cinquantina di piccoli orfani di guerra L'amministrazione dell'Istituto desidera pubblicamente ringraziare del nobile atto coloro che già diedero alla Patria il contributo prezioso della loro giovinezza e del loro sangue.

Il nuovo calmiere

Il Sindaco ha stabilito che, col primo del gennaio corrente, per i formaggi in libera contrattazione o ceduti dallo Stato, vadano in vigore i seguenti diversi prezzi massimi di vendita al minuto, prezzi che in confronto di quelli stabiliti il 9 dic. passato sono: formaggi: reggiano e parmigiano al kg. 15.50, lodigiano e uso reggiano 14.50, tipi svizzeri 15.00 cacio cavallo e provolone grasso 14, semigrasso 11.60, gorgonzola maturo 14, quartirolo maturo 11.20, fontina 13, Asiago, Bitto, Branzi e similari 14, Bra grasso 12.50, id. semigrasso 11.50, di latte magro 9.50 comunque ingrassato 10.50.

Il lardo ed il grasso di accertata provenienza estera sono di commercio libero.

I prezzi di vendita dei generi calmierati e non calmierati debbonsi esporre sulle singole merci, con appositi cartelli.

Attestato di benemerenza. — Apprendiamo con vivo piacere che all'egregio dott. Valentinis in questi giorni, è stato concesso un attestato di benemerenza dalla direzione della Salute Pubblica per la zelante ed efficace cooperazione nella campagna anticolerica, da lui prestata sul San Michele nel 1915, distinguendosi per dottrina e spirito di sacrificio.

Al dott. Valentinis, le nostre più vive congratulazioni per questo riconoscimento ufficiale della valida sua opera.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Per onorare la memoria dell'amatissimo suo Giuseppe la famiglia del fu Pietro Bisutti ha disposto col nostro mezzo le seguenti elargizioni:

Orfani Vedove Guerra	100
Mut. e Invalidi	100
Orfane Via Rivis	100
Casa Ricovero	100
Congregazione Carità	100
Scuola Contabilità	100
1 letto colonia Alpina a nome Giuseppe Bisutti	400
Pro Infanzia Abbandonata	100
Ufficio Provinciale Assistenza Combattenti	100
Totale L.	1200

Scuola e famiglia. In morte di Barbieri Elisa di Milano: Famiglia Bianchi 10.

Congregazione di Carità: In morte di Giacomo Verza: Adele Enrico Manfroi 5.

Padiglione Tullio. In morte di Giacomo Verza: Camillo Montico 10.

Cimiteri di Guerra. In morte del Senatore Prampero: co. Maria de Puppi Freschi 50, co. Carlo Freschi L. 25.

Croce Rossa. In morte del Senatore Prampero: co. Carlotta Freschi 25.

All'Ospedale. — Cadendo da una scala, Giuseppe Gum fu Angelo d'anni 49 da Talmassons si lussò la spalla destra guaribile in 20 giorni.

— Antonio Tonà, d'anni 39, da Orzano, lavorando, si contuse il piede destro. Guarigione un mese.

— Il capo operaio Valentino Bellotto d'anni 57 transitante per Baldasseria, cadde da bicicletta fratturandosi la clavicola sinistra. Guarigione un mese.

Aumento nel prezzo del chinino

Sono stati aumentati i prezzi di vendita di tutti i preparati chinacei di Stato, e nella misura minima possibile in relazione al forte e persistente rincaro della materia prima.

Per la vendita al pubblico: Bisolfato semplice od inzuccherato L. 500 al kg., L. 1 ogni tubetto contenente 10 tavolette. Idroclorato e Bicloridrato 700 al kg., L. 1.40 ogni tubetto come sopra. Soluzioni di Bicloridrato semplice o con guaiacolo per uso ipodermico 1000 al kg. cent. 50 e L. 1 rispettivamente ogni fiala da mezzo grammo e da 1 grammo. Tannato in cioccolatini 625 al kg., L. 2.50 ogni astuccio contenente 10 cioccol.

Per la vendita a favore degli enti pubblici e privati: Bisolfato L. 450 al kg., Idroclorato e Bicloridrato 650 al kg. Soluzioni 900 al kg., Tannato in cioccolatini 550 al kg.

Mentre si sta ripristinando la linea Palmanova-S. Giorg. di N.

E' noto che si lavora nella posa dei binari asportati dagli invasori sul tronco Palmanova S. Giorgio di Nogaro. Pensiamo che sarà bene che fin d'ora le autorità interessate (Comune di Udine, Camera di Commercio, Deputazione Provinciale, ecc.) espongano alla Direzione delle Ferrovie i loro desideri nei riguardi del servizio su detta linea, affinchè non esca fuori un orario cervellottico, che sarà poi difficili far modificare.

Ricordando anche quanto altre volte su questo e su altri giornali è stato scritto circa la convenienza di stabilire un collegamento fra Udine e la linea diretta Trieste-Cervignano-Venezia (ciò in considerazione dell'insufficente servizio della Udine-Treviso-Venezia), crederebbesi necessario domandare subito e insistere affinchè:

1.o Il servizio Udine-Palmanova-S. Giorgio sia indipendente dal servizio Udine-Palmanova - Cervignano, riservando il primo alle comunicazioni da o per Venezia il secondo alle comunicazioni da o per Trieste.

2.o si stabilisca per la via di Palmanova-S. Giorgio almeno una comunicazione di andata e ritorno in coincidenza coi diretti Trieste-Venezia e viceversa.

Premesso che per il percorso Udine-Palmanova-S. Giorgio, più il necessario intervallo fra i treni coincidenti a S. Giorgio, si richiede circa un'ora (e anche meno, se al treno si desse il carattere di diretto), le comunicazioni da propugnarsi sarebbero le seguenti:

a) col diretto 611 Trieste-Venezia, che transita a S. Giorgio (adesso senza fermarsi) alle 7.38; si partirebbe perciò da Udine alle 6.40. per essere a Mestre alle 9.41 (Venezia 10.5/ e, poichè detto treno ha immediata coincidenza per Roma (via, Ravenna-Falconara), darebbe modo di giungere alla Capitale in giornata (alle 23,35)

b) col diretto 6.12 Venezia-Trieste che arriva a S. Giorgio alle 22.57: si potrebbe così arrivare a Udine alcuni minuti prima di mezzanotte, partendo da Venezia alle 20.20. Questo treno. che fa coppia col suddetto 611, ha pure coincidenza e vetture dirette da Roma, dà dove parte alle 7.30, percorrendo anch'esso la linea Falconara-Ravenna.

Per tal modo verebbero stabilite due ottime e celeri comunicazioni diurne Udine-Roma e Roma-Udine, tutte e due con servizio di III classe lungo l'intero percorso (ciò che non è coi direttissimi della linea Bologna-Firenze), e non vi dovrebbero essere difficoltà da parte della Ferrovia ad ammettere una o più carrozze Udine-Roma e viceversa senza trasbordo.

Un'altra coppia, o due, di treni locali Udine-Palmanova-S. Giorgio, da studiare, in aggiunta alla coppia di diretti su proposta, verrebbe poi a migliorare le attuali quasi inservibili comunicazioni ferroviarie fra Udine e la Bassa della Provincia.

A proposito di non presentarsi al concordato

Udine, 3 gennaio

Onor. Sig. Direttore,

nel numero odierno di codesto spett. Giornale, la ditta sottoscritta è compresa nell'elenco di coloro che l'Intendenza di Finanza mette all'indice perchè «colpevoli» di non essersi presentati a «concordare».

Evidentemente l'esattezza dev'essersi, momentaneamente, assentata dai locali di via Mazzini che trattano i danni di guerra, poichè, diversamente, la Ditta sottoscritta non avrebbe dovuto figurare nell'elenco... nero, in quanto sta di fatto che il 29 ottobre u. s. ore 10 ant., la suddetta si è presentata all'Intendenza per «concordare».

Le trattative a nulla approdarono, perchè il rappresentante della Intendenza richiese una minuta e completa documentazione che la Ditta dovette riservarsi di produrre se ed in quanto riesca nel difficilissimo tentativo di procurarsela.

Dopo di che, egregio sig. Direttore, s'Ella s'interessa dei fenomeni curiosi, ha già capito da che parte deve girare l'occhio.

Ossequi distinti

Ditta Giuseppe Larecca

Altre ditte ci dichiararono verbalmente di essere nelle medesime condizioni.

Giovedì si mangerà carne — Il Commissario generale dei consumi telegrafa che per domani giovedì, potrà essere consentita la vendita nelle macellerie ed il consumo nei pubblici esercizi di qualsiasi specie di carne.

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante il nome del benemerito patriota senatore co. Di Prampero: L. 10 per ciascuno: Orter Francesco, Piccinini Ugo, Perusini comm. dott. Costantino, Nimis cav. Alessandro, Generale Michieli Zignoni cav. Luigi, Marsiglio cav. Federico di Cordenons, De Marchi cav. Lino da Tolmezzo, Santina Dozzi - Girolami e figli di Medils, Urbani cav. Giuseppe. Ongaro Francesco 5. Totale a tutto ieri lire 827. La sottoscrizione continua.

Interessi magistrali

L'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» ci comunica questa circolare, che essa diramò, in data d'oggi:

Ai maestri friulani!

Per il giorno 14 c. m. alle ore 9 sono state indette dal R. Provveditore agli studi le elezioni:

I. dei rappresentanti della Classe magistrale nel Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici.

II. dei rappresentanti della Classe magistrale nel Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani medesimi.

L'Unione Magistrale Nazionale ha stabilito di invitare i colleghi d'Italia ad affermarsi sui nomi di: Angelo Carotti (direttore didattico a Firenze), Cecilia Mazza (maestra a Roma), Salvatore Catania (maestro a Catania). — Il Carotti, chè già appartiene al Consiglio nazionale dell'Unione, è anche il candidato dell'Associazione Nazionale fra i direttori didattici.

L'Associazione Magistrale friulana raccomanda caldamente a tutti i colleghi della provincia di votare compatti i nomi dei canditati dell'Unione al Consiglio direttivo del l'Istituto nazionale e propone quali candidati al Comitato provinciale: Anna Bertoli (maestra a Udine), Odone Gottardis (maestro a Udine).

Le elezioni seguiranno nell'ora e nel giorno sopra indicati presso ogni capoluogo di comune con le norme stabilite dal Regolamento 16 agosto 1904 d. 988.

Possono prender parte all'elezione i maestri, le maestre, i direttori e le direttrici didattiche che siano iscritti nell'ultimo elenco che ha servito di base alla riscossione della giornata di stipendio.

Gli insegnanti consegnano le schede chiuse nella busta, al direttore didattico o alla direttrice da cui dipendono, e, in mancanza, a chi temporaneamente ne fa le veci.

Nei comuni che non hanno direzione didattica, gl'insegnanti consegnano le schede al maestro più anziano di età.

L'Ufficio scolastico non invierà buste.

La Presidenza dell'A. M. F. raccomanda ai presidenti delle sezioni e a tutti i soci di vigilare presso ogni seggio elettorale affinchè le votazioni avvengano col massimo ordine (a scanso di contestazioni) e di fare la più intensa e proficua opera di propaganda presso i colleghi non soci.

I presidenti riceveranno le schede stampate in tempo per distribuirle in tutti i comuni della propria Sezione.

Un morto al ponte di S. Caterina

Sotto la testata del ponte crollato tra la Rotonda e S. Caterina, dalla parte di Udine, un passante scorse stamane per tempo il cadavere di un vecchio sdraiato supino sul letto del torrente Cormor, tra alcune pietre diroccate.

Primi ad esser avvisati della scoperta furono l'agente investigativo Imperlino ed il dott. Primo Toso, i quali si recarono tosto al ponte per le constatazioni.

Interrogate diverse persone, nessuno seppe fornire precisi dati sulle generalità del morto.

Dall'aspetto, si ritiene un mendicante: è scalzo, portava un cappello nero, floscio; una cordicella gli sostiene i calzoni al posto della cinghia. Ha barba incolta, piuttosto lunga; dimostra 65 anni. Il dottor Toso, con una sommaria visita, gli riscontrò una larga ferita alla parte mediana del cranio, ed a forma di *acca*, causa della morte avvenuta per commozione cerebrale in seguito al forte colpo riportato battendo con la testa sopra una pietra. Qualche escoriazione si nota all'alluce ed al dorso del piede destro, dovuta a ruzzolamento sui sassi appuntiti.

Nelle tasche della giubba gli si rinvennero 85 centesimi in rame ed una lira di carta, un tozzo di pane, una pipa e un po' di tabacco. Nessuna carta dalla quale poter desumere l'identificazione.

Dalle nostre informazioni risulta che il vecchio, ieri nel pomeriggio si aggirò nei pressi della Rotonda, ove altre volte era stato veduto. Verso le 20 entrò nell'esercizio dove gli vennero offerte due bibite Non appariva nemmeno brillo e raccontò di essere da Passons: dava l'impressione di non aver troppo il pensiero fermo.

Questo è avvalorato da una scena accaduta poco dopo nell'abitazione di certo Amadio Viezzi, abitante al N. 76 del Viale Venezia. In casa poco dopo le 20, non c'era che una ragazza sui quindici anni ed alcuni suoi fratelli minori.

A loro si presentò il vecchio mendicante, in attidudine di minaccia dicendo: — Adesso vi ammazzo!

I piccini si spaurirono assai, ma per fortuna entrò subito dopo il padre che fece allontanare il vecchio.

Da allora, il questi non fu più veduto. Certo si diresse verso il ponte. Il medico dott. Toso, nel suo certificato per constatare il decesso, l'attribuisce a disgrazia.

Sul posto si sono recati verso le nove anche i carabinieri, continuando le ricerche per stabilire l'indentità del morto.

Ci sembra necessario porre, in vicinanza del ponte, così da una parte come dell'altra, una sbarra che chiuda completamente la via, diversamente, disgrazie come quella di stanotte ne possono accadere di frequente.

Teatro Sociale

Davanti ad un pubblico scelto, elegante ed assai numeroso, la Compagnia di Guido Riccioli ha rappresentato ieri sera «L'Historie d'un Piezzot», la bella pantomima musicata dal maestro Mario Costa.

Applausi vivissimi raccolsero tutti gli artisti; va segnalato il lusinghiero successo ottenuto dal mimo sig. Ottaviani nella parte di Possin che si meritò nel 3.o atto un lungo applauso a scena aperta.

Oggi, serata in onore del primo soprano sig. Germana D'Ary con «Addio giovinezza» del M.o Pietri.

In un intervallo, la seratante canterà una romanza.

Società Alpina Friulana — Per iscrivere il senatore di Prampero fra i *soci ad Memoriam* somma precedente l. 150. Lorenzo Morelli 10, avv. Angelo Feruglio 10, Gracco Petoello 5, Carlo Tellini 5, Lodovico di Caporiacco 10. Totale 190.

Andrea Gentile in libertà. Circa un mese fa l'ex tenente Andrea Gentile acquistò dall'autorità militare parecchie migliaia di lire di medicinali, pagandole con un effetto bancario di 30 mila lire. Sorsero dei sospetti di truffa ed il Gentile venne arrestato. Ieri un'ordinanza del giudice istruttore lo poneva in libertà provvisoria.

La pacificazione degli animi sulle sponde adriatiche

La partenza dei legionari

Mandano da Abbazia al «Piccolo» di Trieste, in data 4, sera, questi particolari, sulla partenza dei legionari:

Stamane, alle 7, è partito il primo scaglione di legionari, composto di reparti delle brigate Regina e Sesia: 300 in tutto. La partenza avvenne in un'atmosfera di calma. Non vi era folla, alla stazione. Il Comandante, che ancora ieri prese congedo dai legionari, si fece rappresentare. Il treno aveva qualche addobbo di fiori. Da un finestrino sventolava un grande tricolore. Sul primo carrozzone una fanfara suonava l'inno degli arditi ed altre marcie.

Al passaggio di Mattuglie, guardato da forti nerbi di carabinieri e guardie regie, i legionari furono abbondantemente provvisti di pane, distribuito dalle cucine da campo regolari. Essi si mantennero molto calmi. Quando il treno si mosse, alle 11.30, i legionari improvvisarono una dimostrazione, con grida di «Eja eja, alalà», a Fiume italiana e al Comandante, frammiste a qualche ingiuria all'indirizzo del Governo.

A qualcuno che parlò con l'un gruppo o l'altro di legionari, essi dichiararono che la fucileria in città è pressocchè cessata. Il concentramento nelle caserme avvenne senza notevoli incidenti. La notizia della sorte destinata ai legionari li colse di sorpresa: sul momento pensarono di reagire, ma la parola degli ufficiali e le esortazioni del Comandante finirono col persuaderli.

La città non restò al buio nemmeno nei momenti più critici, nè mancò l'acqua.

Presentemente mancano la carne ed il latte.

Ad Ancona è pronto il piroscafo «Pannonia» dell'Ungaro-Croato con un carico di farina e di scatole di latte condensato, fornito dalla Croce Rossa per l'immediato approvvigionamento della città, non appena le condizioni consentono agli alti Comandi di dichiarare la fine del blocco.

Al primo scaglione, un altro è seguito chè attraversò Mattuglie alle 16, dando luogo alle stesse dimostrazioni. Un terzo è atteso per questa sera.

A Fiume non resta più che la Dante Alighieri.

L'entratrata nella città è sempre rigorosamente proibita. Le strade che adducono all'Olocausta sono sempre sbarrate da forti, pattuglioni, che rimandano inesorabilmente tutti coloro cui riesce in qualche modo di avvicinarsi alla città. Ieri riuscì a qualcuno di arrivare in automobile fino a Sussak, superando il dorsale Castua-San Matteo-Lopava. Nei pressi del confine la spedizione urtò contro l'ostacolo insuperabile di un cordone di carabinieri e dovette ritornare.

L'avventuroso passeggero raccontò di aver veduto il grande ponte ferroviario a monte di Fiume divelto come un fuscello. Le case che sono di fronte al ponte dalla parte croata e l'Hotel Continental hanno i tetti scoperchiati; il terzo piano dell'Hotel è distrutto. Tutte le case che fiancheggiano la Fiumara, dalla parte di Fiume, sono gravemente danneggiate. Questi danni furono causati dal brillamento del ponte compiuto con poca esperienza tecnica ed è a questo che si deve il numero piuttosto rilevante dei feriti borghesi, qualcuno dei quali, stando agli ultimi racconti, sarebbe morto. Gravi danni avrebbe arrecato il bombardamento della Doria.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Dom. Del Bianco gerente responsabile

La moglie, i figli, la nuora, il genero ed i parenti tutti, partecipano addoloratissimi la morte del loro amato

Pietro Codugnello

D'ANNI 65

avvenuta il giorno 4 corr., alle ore 11.30 pom. per emorragia cerebrale.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 15, partendo dalla casa in via Lumignacco, n. 29 (subb. Grazzano).

Udine 5 gennaio 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

VIAGGIATORI Commercianti! Domandate la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7. Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità

CAMERE tutto noce moderne, mobili per uffici, mobili in stile e comuni sempre pronti in via Villalta N. 71 Udine.

RICCA Camera Stile Luigi XVI nuova - ufficio americano 10 pezzi. Camere moderne tutto noce, pronte, vendonsi presso laboratorio mobili Villalta 71 - A.

L'AGENZIA Munisso e D'Agostini di compra e vendita case terreni è trasferita in via Savorgnana N. 16 Udine.

CERCO verso qualsiasi prezzo - una o due stanze muri vuoti con o senza cucina. Offerte C. O. Anderloni - Piazza Patriarcato 8 - III.o p. Udine.

INSEGNANTE abilitato istruisce in casa a qualunque ora del giorno, insegna pure il tedesco. Recapito Udine via Mozambano 6.

VENDESI pianoforte a coda tronca marca viennese. Recapito via Mozambano 6 fuori Porta Ronchi Udine.

VENDESI occasione compressore d'ammoniaca fabbricazione ghiaccio orizzontale nuovissimo. Diamante Giuseppe S. Giorgio Nogaro.

MAGAZZINO vini cerca abile piazzista ottima rimunerazione. Scrivere Fibbi Vicolo Schioppettino 1 Udine.